



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari



RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

modello di amministrazione e controllo tradizionale

Tesmec S.p.A.
www.tesmec.com
Esercizio al 31.12.2013

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2014

Da presentare all'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2014

GLOSSARIO	7
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	8
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, TUF).....	9
(A) Struttura del capitale sociale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera a) TUF)	9
(B) Restrizioni al trasferimento di titoli (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera b) TUF)	9
(C) Partecipazioni rilevanti nel capitale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera c) TUF)	9
(D) Possessori di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera d) TUF)	9
(E) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera e) TUF)	9
(F) Restrizioni al diritto di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera f) TUF)	9
(G) Accordi tra azionisti (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera g) TUF)	9
(H) Clausole di <i>change of control</i> (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (<i>ex artt. 104</i> , comma 1-ter, e <i>104-bis</i> , comma 1)	9
(I) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera m) TUF)	10
(L) Attività di direzione e coordinamento (<i>ex art. 2497</i> e ss. del Codice Civile)	10
3. COMPLIANCE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), TUF)	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.1 Nomina e sostituzione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera l), TUF).....	11
4.2 Composizione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	13
4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	15
4.4 Organi delegati	17
4.5 Altri consiglieri esecutivi.....	21
4.6 Amministratori indipendenti.....	23
4.7 <i>Lead independent director</i>	23
5.Trattamento delle informazioni societarie	23
6.Comitati interni al consiglio (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	24
7.Comitato per le nomine	25
8.Comitato per la remunerazione	25
9.Remunerazione degli amministratori.....	26
10.Comitato Controllo e Rischi.....	26
11.Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	27
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	28
11.2 Responsabile della funzione di Internal Audit	29
11.3 Modello organizzativo <i>ex D. Lgs. 231/2001</i>	29
11.4 Società di revisione	30
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	30
12.Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate.....	30
13.Nomina dei sindaci	32
14.Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	33
15.Rapporti con gli azionisti.....	35
16.Assemblee (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera c), TUF)	35
17.Ulteriori pratiche di governo societario	36

18.Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	36
TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	38
TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale.....	40
ALLEGATO A - Elenco delle cariche, in essere, ricoperte dagli attuali componenti del consiglio di amministrazione	41

GLOSSARIO

Borsa Italiana:	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, piazza degli Affari n.6.
Codice/Codice di Autodisciplina:	indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 (e modificato nel marzo 2010 e nel dicembre 2011) dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana
Cod. civ./c.c.:	il codice civile.
Consob:	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via Martini n. 3.
Consiglio:	il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Data della Relazione:	indica il giorno 14 marzo 2014, data in cui è stata approvata la Relazione – come definita <i>infra</i> – dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Decreto 231:	indica il Decreto Legislativo n. 231 in data 8 giugno 2001.
Emittente o Società o Tesmec:	indica Tesmec S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza S. Ambrogio n. 16.
Esercizio:	indica l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2013, a cui si riferisce la Relazione.
Gruppo o Gruppo Tesmec:	indica, collettivamente, l'Emittente e le società da questa controllate alla Data della Relazione ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile.
Istruzioni al Regolamento di Borsa:	indica le Istruzioni al Regolamento di Borsa – come definito <i>infra</i> .
MTA	
o Mercato Telematico Azionario:	indica il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Regolamento di Borsa:	indica il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana in vigore alla Data della Relazione.
Regolamento Emittenti:	indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti, in vigore alla Data della Relazione.
Regolamento Mercati Consob:	indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati, in vigore alla Data della Relazione.
Relazione:	indica la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> del TUF.
Statuto o Statuto Sociale	indica lo statuto sociale di Tesmec in vigore alla Data della Relazione.
TUF o Testo Unico	indica il D. Lgs. n. del 24 febbraio 1998.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Tesmec è *leader* nella progettazione, produzione e commercializzazione di **prodotti speciali** e di **soluzioni integrate per la costruzione, la manutenzione e l'efficientamento di infrastrutture** relative al trasporto di energia elettrica, dati e materiali.

Nato in Italia nel 1951 e guidato dal **Presidente e Amministratore Delegato Ambrogio Caccia Dominioni**, il Gruppo può contare su **oltre 400 dipendenti** e dispone di **cinque siti produttivi**, quattro in Italia, a Grassobbio (Bergamo), Endine Gaiano (Bergamo), Sirone (Lecco) e Monopoli (Bari), e uno negli Stati Uniti d'America, ad Alvarado (Texas).

Dal momento della quotazione in Borsa in data 1 luglio 2010, la **Capogruppo** ha perseguito la strategia annunciata di diversificazione del Business per offrire una gamma completa di soluzioni integrate che la ha portata ad avere sei differenti linee di Business.

Tramite le sei differenti linee di business il Gruppo è in grado di offrire:

- macchine e sistemi integrati per la tesatura aerea e interrata di reti elettriche e cavi in fibra ottica;
- macchine e sistemi integrati per l'installazione, la manutenzione e la diagnostica della catenaria ferroviaria oltre a macchine personalizzate per operazioni speciali sulla linea;
- soluzioni integrate per l'efficientamento, la gestione e il monitoraggio delle reti elettriche di bassa, media e alta tensione (soluzioni per reti intelligenti);
- macchine trencher cingolate per lo scavo a sezione obbligata ad alta efficienza destinate alla realizzazione d'infrastrutture per il trasporto dati, materie prime e prodotti sia gassosi che liquidi in vari settori: energia, agricoltura, chimica e pubblica utilità;
- macchine trencher cingolate per lavori in miniera in superficie e opere di sbancamento (RockHawg);
- servizi di consulenza e di scavo specializzati su richiesta del cliente;
- macchine da cantiere multifunzionali (Gallmac).

Tutti i business sono sviluppati in accordo alla filosofia **ISEQ (Innovazione, Sicurezza, Efficienza e Qualità)** nel rispetto della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico.

La struttura di *Corporate Governance* adottata da Tesmec si ispira alle raccomandazioni e alle norme contenute nel Codice di Autodisciplina adottato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate, nella convinzione da un lato che dotarsi di un sistema di regole strutturato consenta alla Società di operare secondo criteri di massima efficienza, dall'altro che assicurare sempre maggiori livelli di trasparenza contribuisca ad accrescere l'affidabilità della Società presso gli investitori.

Tesmec adotta un sistema di amministrazione e controllo **tradizionale** che si caratterizza per la presenza di:

- una Assemblea dei Soci a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della società, secondo quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto;
- un Consiglio di Amministrazione incaricato di gestire l'impresa sociale, il quale ha attribuito i poteri operativi a organi e soggetti delegati;
- un Collegio Sindacale chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile della società;
- una Società di Revisione a cui è affidata l'attività di revisione contabile ed il giudizio sul bilancio, ai sensi di Legge e di Statuto.

All'interno del Consiglio di Amministrazione, in aderenza alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, sono stati costituiti un Comitato Controllo e Rischi, un Comitato per le Nomine ed un Comitato per la Remunerazione. Inoltre, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una procedura per le operazioni con parti correlate, in vigore dal 1 gennaio 2011 (la "**Procedura per le operazioni con Parti Correlate**"). Si segnala altresì che in data 30 aprile 2013, con l'approvazione della nuova Procedura per le

Operazioni con Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare al Comitato Controllo e Rischi i compiti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate indicati nella procedura (cfr. paragrafi 10 e 12).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari alla Data della Relazione, in conformità con quanto previsto dall'art. 123 bis, comma 1° del TUF.

(A) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF)

L'intero capitale sociale di Tesmec è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario – segmento STAR - gestito da Borsa Italiana.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 10.708.400 ed è suddiviso in numero 107.084.000 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,1 ciascuna (si veda la Tabella 1 allegata alla presente Relazione).

Alla Data della Relazione non vi sono in corso piani basati su strumenti finanziari.

(B) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)

Lo Statuto di Tesmec non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, quali, ad esempio, limite al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

(C) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci e agli aggiornamenti disponibili alla Data della Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché di ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono quelli descritti nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

(D) Possessori di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto prevede poteri speciali per alcuni azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

(E) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF)

Alla Data della Relazione la Società non ha previsto un meccanismo specifico di partecipazione azionaria dei dipendenti.

(F) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei medesimi.

(G) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)

Alla Data della Relazione non risulta alcun patto parasociale ex art. 122 del TUF concluso tra alcuni azionisti.

(H) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Alla Data della Relazione la Società ha in essere taluni contratti di finanziamento con istituti di credito che prevedono il diritto della banca di risolvere il contratto nel caso in cui cambi controllo dell'Emittente.

Lo Statuto della Società non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né contempla l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

(I) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF)

Il Consiglio non è stato delegato dall'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.

In data 30 aprile 2013, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Tesmec, previa revoca della precedente delibera adottata in data 10 gennaio 2012, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad effettuare operazioni di acquisto e disposizione in una o più volte, anche per il tramite di società controllate, di azioni proprie per un periodo massimo di 18 mesi a partire dalla data della delibera, sino ad un numero massimo di azioni ordinarie rappresentanti nel complesso non più del 10% del capitale sociale attualmente esistente, composto da sole azioni ordinarie, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti di Borsa Italiana, dall'art. 144 *bis* del Regolamento Emittenti 11971/99 nonché delle disposizioni comunitarie in materia.

Sulla base della delibera, gli eventuali acquisti dovranno essere effettuati sul mercato ad un prezzo che non sia superiore al valore più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate ad un prezzo che non si discosti in diminuzione e in aumento per più del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo alla chiusura della seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

L'autorizzazione è stata richiesta per perseguire, nell'interesse della Società, anche tramite società controllate, le finalità consentite dalla normativa applicabile in vigore quali, ad esempio, (i) incentivare e fidelizzare dipendenti (ivi incluse eventuali categorie che, alla stregua della legislazione, di volta in volta vigente, vengano agli stessi equiparate), collaboratori, amministratori della Società e/o di società dalla stessa controllate e/o altre categorie di soggetti (quali agenti anche non monomandatari) discrezionalmente scelti dal Consiglio di Amministrazione, come di volta in volta ritenuto opportuno dalla Società, (ii) adempiere a eventuali obbligazioni derivanti da strumenti di debito convertibili in/o scambiabili con strumenti azionari, (iii) realizzare operazioni di vendita, scambio, permuta, conferimento o altro atto di disposizione di azioni proprie per acquisizioni di partecipazioni e/o immobili e/o la conclusione di accordi (anche commerciali) con partner strategici, e/o per la realizzazione di progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria, che rientrano negli obiettivi di espansione della Società e del Gruppo Tesmec, e (iv) cogliere opportunità di mercato anche attraverso l'acquisto e la rivendita delle azioni ogni qualvolta sia opportuno sia sul mercato sia (per quel che riguarda l'alienazione) nei c.d. mercati *over the counter* o anche al di fuori del mercato purché a condizioni di mercato.

Alla data del 31 dicembre 2013, data di chiusura dell'esercizio di riferimento, la Società deteneva n.1.946.321 azioni proprie; alla Data della Relazione l'ammontare delle azioni proprie detenute non è modificato.

(L) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. del Codice Civile)

Alla Data della Relazione, l'Emittente è controllata ai sensi dell'articolo 93 del TUF da parte di TTC S.r.l., società *holding* di partecipazioni.

TTC S.r.l. non esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'art. 2497-*sexies* cod. civ.. TTC S.r.l. infatti è una *holding* che assolve alla mera funzione di gestione delle partecipazioni senza svolgere attività di direzione e coordinamento nei confronti delle controllate.

Si precisa che:

(A) Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i) del TUF ("gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro

rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (paragrafo 1.4);

(B) Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l) del TUF (“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (paragrafo 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società aderisce alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

La Società ritiene che l'allineamento delle proprie strutture interne di *Corporate Governance* a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa italiana (www.borsaitaliana.it).

Nella riunione del 14 Marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad identificare quale società “controllata avente rilevanza strategica” ai fini degli adempimenti previsti dall'Art. 37 del Regolamento Mercati la sola Tesmec USA, tenuto conto del livello di fatturato, del livello di patrimonializzazione e delle peculiarità industriali e commerciali delle compagini del Gruppo.

Alla Data della Relazione non sono state identificate altre società “controllate aventi rilevanza strategica”.

L'Emittente e la sua controllata strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di Corporate Governance dell'Emitente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 ad un massimo di 15 membri, secondo la determinazione dell'Assemblea.

Non possono essere nominati amministratori e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di ineleggibilità stabilite dalla normativa vigente.

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per un periodo non superiore a 3 esercizi sociali e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, TUF e in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti approvato con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (“**Regolamento Emittenti**”).

Possono altresì presentare una lista, senza che ricorra il requisito di detenzione della partecipazioni di cui sopra, gli Amministratori sulla base di apposita deliberazione consiliare.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori. Le liste, inoltre, devono essere messe a disposizione del pubblico a cura della Società senza indugio e comunque almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello previsto per l'Assemblea, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012), e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve

contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (a) il curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- (b) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, inclusa la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- (c) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario, fermo restando quanto indicato dall'art. 147-ter, comma 1-, TUF;
- (d) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Ogni socio ed i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 TUF, non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza"), viene tratto, secondo l'ordine progressivo di presentazione, un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista;
- (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili e che non sia la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza. Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo Amministratore

Indipendente ex art. 147-ter, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti, e fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter pari al numero minimo stabilito dalla legge e sempre nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi.

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza; l'Amministratore decade dalla carica nel caso in cui all'interno del Consiglio venga meno il numero minimo di consiglieri in possesso di detti requisiti di indipendenza richiesto dalle vigenti disposizioni di legge.

E' eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dall'Organo Amministrativo ai sensi del presente statuto.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro eventuale sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 del Codice Civile, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi secondo le previsioni del Criterio 5.C.2. del Codice di Autodisciplina nella nuova versione approvata nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana.

4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 10 membri, tutti nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci del 30 Aprile 2013. Il Consiglio di Amministrazione attuale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Attualmente, dei dieci membri del Consiglio di Amministrazione della Società due sono amministratori esecutivi e otto non esecutivi.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina, la presenza di un numero elevato di 8 amministratori non esecutivi in seno all'organo amministrativo, nonché l'autorevolezza e la competenza che li connota, garantiscono che il loro giudizio assuma un peso significativo nell'assunzione di tutte le delibere consiliari. La presenza di 8 amministratori non esecutivi è preordinata alla più ampia tutela del "buon governo" societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori.

A norma delle indicazioni contenute nel Regolamento di Borsa, nelle relative Istruzioni e nel Codice, con riferimento alle società con azioni quotate nel MTA, Segmento STAR, l'Assemblea dei soci della Società del 30 Aprile 2013, a fronte di un numero complessivo di dieci consiglieri, ha nominato cinque consiglieri indipendenti, nelle persone dei signori Gioacchino Attanzio, Sergio Arnoldi, Guido Giuseppe Maria Corbetta, Leonardo Giuseppe Marseglia e Luca Poggi (ciò anche in conformità con il disposto dell'articolo 147-ter, comma terzo, del Testo Unico).

Dalla data di nomina del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente relazione non sono intervenuti mutamenti nella composizione del Consiglio stesso.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ambrogio Caccia Dominioni, nato a Morbegno (Sondrio) il 27 agosto 1946, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1970. Ha lavorato dal 1971 al 1979 presso la Andersen Consulting S.p.A., come responsabile Industry Finanza – Leasing, mentre dal 1980 ha iniziato l'attività imprenditoriale nel gruppo di famiglia, la quale nel tempo è passata dall'essere un'unica azienda con il nome di

“M.T.S. Officine Meccaniche di Precisione S.p.A.” all’essere un gruppo internazionale con attività diversificate in vari settori e paesi. È attualmente Presidente e Amministratore delegato di TESMEC.

Alfredo Brignoli, nato a Ponteranica (Bergamo) il 10 dicembre 1920, ha conseguito il diploma di geometra nel 1945. Dal 1960 è imprenditore nel settore meccanico. È Amministratore di FI. IND. S.p.A. dal 2001, di M.T.S. S.p.A. dal 2004 e di CBF S.r.l. dal 2006. È attualmente Vice Presidente di TESMEC.

Gianluca Bolelli, nato a Castel Maggiore (Bologna) il 18 settembre 1959, si è laureato in Economia e Commercio presso l’Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano nel 1983. È iscritto all’albo dei dottori commercialisti dal 1985, dei revisori contabili dal 1995, e dei Giornalisti pubblicisti dal 1994. Negli anni accademici dal 1990 al 1993 è stato “Esercitatore a contratto” presso la facoltà di Economia e Commercio dell’Università Cattolica per il corso di Economia Aziendale. È docente esterno della Scuola di Direzione Aziendale dell’Università Bocconi e del SUPSI, relatore nel corso di convegni e corsi in materia fiscale, societaria e di governance. È coautore di pubblicazioni ed articoli in materia fiscale, contrattuale e societaria. Negli anni 1984 e 1985 è stato revisore presso la Deloitte Haskins Sells (poi Deloitte & Touche S.p.A), negli anni 1985 e 1986 è stato consulente presso la Peat Marwich Consultants (poi KPMG S.p.A.) , mentre dal marzo 1986 esercita la libera professione di dottore commercialista e in particolare nel 1989 è socio cofondatore dello Studio Bolelli, Sportelli, de Pietri-Tonelli. È attualmente Vice Presidente di TESMEC.

Luca Poggi, nato a Bologna il 14 maggio 1961, si è laureato in Economia e Commercio presso l’Università di Bologna, nel 1984. È iscritto all’albo dei dottori commercialisti dal 1986 e all’albo dei Giornalisti pubblicisti dal 1995. Esperto di materia tributaria e societaria, ha collaborato per lungo tempo con diverse riviste del settore. È socio di riferimento dello studio professionale Poggi & Associati, il quale presta consulenza in materia aziendale, finanziaria, tributaria e societaria ad alcuni importanti gruppi industriali anche multinazionali, curando, in particolare, i temi riguardanti la fiscalità d’impresa e le attività di M&A e finanza straordinaria. Dal 2003 presta la propria consulenza anche in relazione alla strutturazione di operazioni di private equity. È attualmente Amministratore di TESMEC.

Lucia Caccia Dominioni, nata a Milano il 23 febbraio 1977, si è laureata in Lettere e Filosofia presso l’Università Statale di Milano nel 2001. Dopo la laurea ha lavorato presso Inferentia DNM nelle Risorse Umane fino al 2002. Dopo un’esperienza presso la Daniel Contractors (Manchester, UK) ha gestito le relazioni commerciali con la Germania di Reggiani Macchine S.p.A. da Bergamo e, fra il 2003 e il 2005, da Berlino. Nel 2009 è coinvolta nella campagna di comunicazione esterna nel processo che ha portato nel luglio 2010 Tesmec S.p.A. alla quotazione in Borsa. Dal 2009 si occupa di comunicazione e gestione dell’ufficio stampa per Reggiani Macchine. È attualmente Amministratore di TESMEC.

Caterina Caccia Dominioni, nata a Morbegno (Sondrio) il 18 agosto 1979, si è laureata in Giurisprudenza presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 2003. È iscritta all’albo degli avvocati di Milano dal 2007. Ha esercitato l’attività professionale dal 2004 al 2007 presso lo studio legale Baldoli – Caccia Dominioni, dal 2007 all’ottobre 2008 presso lo studio legale Frau, Ruffino, Verna e dal novembre 2008 svolge attività di consulenza legale per l’Emittente e per la società Reggiani Macchine S.p.A. È attualmente Amministratore di TESMEC.

Gioacchino Attanzio, nato a Madrid (Spagna) il 9 novembre 1943 con cittadinanza italiana, si è laureato in Giurisprudenza presso l’Università di Palermo nel 1968. Ha lavorato dal 1968 al 1979 in Pirelli S.p.A. come Direttore Area. Dal 1979 al 1983 ha lavorato in Merloni Elettrodomestici S.p.A.(oggi Indesit Company) dove dal 1981 ha ricoperto l’incarico di Direttore Commerciale. Dal 1983 al 1985 ha lavorato in Permaflex S.p.A. dove ha ricoperto l’incarico di Direttore Generale e successivamente l’incarico di Amministratore Delegato dal 1996 al 1998. Dal 1985 al 1991 ha lavorato in Candy Hoover Group S.r.l. dove ha ricoperto l’incarico di Direttore Generale. Dal 1991 al 1996 ha lavorato in Brionvega S.r.l. dove ha ricoperto l’incarico di Direttore Generale. Dal 1996 al 1997 è stato amministratore delegato della "Numero Uno" (Harley Davidson). Dal 1998 a tutto il 2013 ha ricoperto la carica di Direttore Generale e Consigliere di Aidaf (Associazione Italiana delle Aziende Familiari). – Nelle stesse date ha fatto parte del Consiglio Direttivo di GEEF- European Group of Owner Managed and Family Enterprises – Madrid, Spagna ed è stato presidente del Chapter italiano F.B.N. – Family Business Network – Losanna; è Presidente IFON – Italian Family Office Network – Milano; è componente dell’Advisory Board di Borsa Italiana per il mercato alternativo dei capitali (EIM-MAC); dal 2 luglio 2012 membro del consiglio di amministrazione di C2I S.r.l. (Condotte Investimenti Infrastrutturali Srl). Dal febbraio del 2014 è membro del board di Assoholding, l’associazione delle holding italiane. Attualmente è amministratore di TESMEC.

Sergio Arnoldi, nato a Bergamo il 6 febbraio 1947, si è laureato in Economia e Commercio presso l’Università di Padova, sede distaccata di Verona nel 1971. Iscritto all’albo dei Dottori Commercialisti dal 1976 e dei Revisori

Contabili dal 1995. Ha iniziato la propria esperienza iniziando nel 1971 a collaborare presso lo studio del Dott. Enzo Berlanda fino al 1976, per poi aprire, nel nello stesso anno il proprio studio in Bergamo. È stato Sindaco Effettivo di TESMEC dal 2007 a febbraio 2010. È attualmente Amministratore di TESMEC.

Guido Giuseppe Maria Corbetta, nato a Milano il 4 maggio 1959, si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1983. Nel 1991 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Economia Aziendale. Dal 1998 ad oggi è stato prima professore associato e successivamente professore ordinario di "Strategia e politica aziendale" presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano; dal 2003 ad oggi è professore AIDAF - Alberto Falck di "Strategia delle aziende familiari" presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano (prima cattedra convenzionata nella storia dell'Università Bocconi). Ha inoltre ricoperto diversi incarichi presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" e la Scuola di Direzione Aziendale (SDA) della stessa: dal 1996 al 2001 è stato Direttore Area Strategia e membro del Comitato di direzione della SDA; dal 2001 al 2005 è stato co-direttore dell'"International Master in Fashion, Experience and Design Management" della SDA; dal 2004 al 2009 è stato direttore del centro di ricerca "Imprenditorialità e Imprenditori" (EntER) dell'Università Bocconi. Dal 2006 al 2011 è stato Prorettore Area Graduate dell'Università Bocconi e membro del Comitato Rettorale ed è stato il Direttore fondatore della "Bocconi Graduate School". Dal 1994 è membro dell'Editorial Board della rivista Family Business Review. Dal 2004 al 2008 è stato membro dell'International Committee, Entrepreneurship Division, Academy of Management (e dal 2006 Presidente), dal 2007 è membro dell'Editorial Review Board della rivista Entrepreneurship Theory and Practice e dal 2007 è "ad hoc reviewer" della rivista Journal of Management Studies. Dal 2014 è direttore editoriale della rivista Economia & Management. È autore e curatore di libri e di diverse pubblicazioni su riviste italiane ed internazionali e di saggi in lingua italiana e inglese, principalmente in materia di piccole e medie imprese e family-businesses. È attualmente amministratore di TESMEC.

Giuseppe Leonardo Marseglia, nato nel 1946 a Ostuni, intraprende giovanissimo la propria carriera professionale nell'ambito dell'azienda di famiglia, attiva nel settore oleario. Nel 1981, attraverso la società Italiana Alimenti S.p.A., acquista una raffineria di oli vegetali a Monopoli, contribuendo così alla realizzazione di uno dei poli tecnologici più avanzati della regione Puglia. Nel 1985, senza mai abbandonare il settore oleario, Marseglia avvia un processo di diversificazione delle proprie attività economiche, focalizzandosi sempre maggiormente nella produzione di biodiesel e di energia elettrica da biomasse, sia solide che liquide. Leonardo Marseglia è Commendatore della Repubblica Italiana, oltre che socio di riferimento dell'Associazione Italiana dell'Industria Olearia, dell'Associazione Produttori Energie Rinnovabili e dell'Assoelettrica.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione della Società si veda la Tabella 2 riportata in appendice.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come amministratore di Tesmec come indicato nel criterio 1.C.3 del Codice di Autodisciplina.

In considerazione degli incarichi ricoperti dai propri membri in altre società, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

Si ritiene che il Consiglio di Amministrazione abbia un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione in quanto ad ogni riunione viene data al Consiglio adeguata informazione formativa sull'evoluzione del business aziendale e del contesto normativo da parte sia del Presidente che del Direttore Generale, con esperienza ventennale nel settore, che spesso e su invito partecipa ai Consigli di Amministrazione.

4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione ante data del rinnovo avvenuta il 30 aprile 2013, si è riunito 2 volte. Il Consiglio di Amministrazione nominato il 30 aprile 2013 si è riunito 9 volte. Le riunioni del Consiglio riunioni hanno avuto una durata media di circa 2 ore. In occasione di tutte le riunioni consiliari ai membri del Consiglio, in conformità a quanto disposto dall'articolo 1 del Codice, è stata fornita con ragionevole anticipo la documentazione e le informazioni necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

Per l'esercizio 2014, oltre alla riunione del 14 marzo, il calendario degli eventi societari comunicato ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa prevede n. 3 riunioni nelle seguenti date: 9 maggio, 5 agosto e 7 novembre.

Il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2014 è stato reso noto dalla società mediante pubblicazione sul proprio sito internet all'indirizzo www.tesmec.com.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione della Società e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che riterrà necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni concernenti (a) la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505 *bis* e 2506 *ter*, ultimo comma, cod. civ., (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, (c) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, (d) l'indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza legale (e) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, (f) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea in sede straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha:

- costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 8), un Comitato Controllo e Rischi (cfr. paragrafo 10) ed un Comitato per le Nomine (cfr. paragrafo 7). Ciascun comitato opera sulla base di un regolamento interno che stabilisce le regole di funzionamento del comitato stesso;
- approvato una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (cfr. paragrafo 12) ed affidato al Comitato Controllo e Rischi i compiti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- ha istituito le funzioni aziendali di preposto al controllo interno e *investor relations* e conseguentemente nominato i preposti a tali funzioni (cfr. paragrafi 11.2 e 15);
- ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni riservate (cfr. paragrafo 5.1);
- ha approvato il codice di comportamento (c.d. *internal dealing*) (cfr. paragrafo 5.2);
- istituito un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 (cfr. paragrafo 11.3);
- costituito un Organismo di Vigilanza (cfr. paragrafo 11.3); e
- ha approvato il Codice Etico che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01.

Per quanto riguarda le funzioni del Consiglio di Amministrazione, la Società è dotata di un Consiglio di Amministrazione che, come previsto dall'articolo 19 dello Statuto, è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, nonché di ogni altra competenza riservata dalla legge o dallo Statuto al Consiglio stesso. Esso ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli azionisti.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, per consolidata prassi societaria:

- *esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;*
- *valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;*

- *valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati; e*
- *esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.*

Si segnala che in data 14 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ritenendo i criteri ispiratori dello stesso pienamente adeguati a garantire l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione – nei limiti di legge e di Statuto – delega parte dei propri poteri e attribuzioni a un Amministratore Delegato e può altresì nominare un Comitato Esecutivo con delega dei propri poteri ed attribuzioni. Può, altresì, delegare, negli stessi limiti, i suddetti poteri ed attribuzioni, relativamente a determinate funzioni o settori di attività, ad uno o più Amministratori diversi dall'Amministratore Delegato.

In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione può altresì costituire uno o più comitati con funzioni consultive, propositive o di controllo in conformità alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare uno o più Direttori Generali.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, la rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio nonché la firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, al Vice Presidente; spetta altresì all'Amministratore Delegato o agli altri Amministratori con deleghe, nei limiti dei poteri delegati.

In ossequio a quanto sopra, in data 30 Aprile 2013 il Consiglio ha deliberato di nominare Amministratore Delegato della Società il Dott. Ambrogio Caccia Dominioni, attribuendo allo stesso oltre alla rappresentanza legale della Società, i poteri con firma disgiunta specificamente indicati al paragrafo 4.4, precisandosi che all'Amministratore Delegato è affidato il compito di sovrintendere a tutti i settori aziendali, rispettando e facendo rispettare la normativa vigente.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Geom. Alfredo Brignoli Vice presidente del Consiglio di Amministrazione attribuendo allo stesso i poteri di cui all'art. 21 dello Statuto Sociale e precisamente, in caso di assenza o impedimento anche temporanei dell'Amministratore Delegato, la legale rappresentanza della Società nei confronti di terzi ed in giudizio nonché la firma sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto.

Nella medesima data, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al dott. Gianluca Bolelli nel caso di assenza o impedimento dell'amministratore delegato e del vice presidente e nei soli casi di urgenza, i poteri indicati al successivo paragrafo 4.4.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì valutato sufficienti la dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso ai sensi del criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina.

4.4 Organi delegati

In data 30 Aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra l'altro, di nominare Presidente e Amministratore Delegato il Dott. Ambrogio Caccia Dominioni e di attribuirgli, per tutta la durata della relativa carica, oltre alla rappresentanza legale della Società, i seguenti poteri, precisandosi che all'Amministratore Delegato è affidato il compito di sovrintendere a tutti i settori aziendali, rispettando e facendo rispettare la normativa vigente:

1. attribuire al Presidente e Amministratore Delegato la responsabilità di mettere a punto le strategie aziendali, sottoponendole al Consiglio di Amministrazione per loro approvazione e la definizione delle modalità di attuazione;
2. dare attuazione alle strategie aziendali e del gruppo, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio, esercitando a tal fine le funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento di tutte le direzioni della Società e delle società partecipate;

3. assicurare il raggiungimento degli obiettivi economici della Società esercitando a tal fine tutti i poteri di ordinaria amministrazione, nessuno escluso, nell'ambito degli eventuali limiti di seguito definiti, in coerenza con le strategie e le direttive deliberate dal Consiglio;
4. dare attuazione a tutti gli atti di straordinaria amministrazione deliberati dal Consiglio;
5. nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio, coordinare i rapporti con le altre società del Gruppo, adottando determinazioni relative alla loro politica gestionale e di programmazione, al fine di rendere effettivo il processo di coordinamento all'interno del Gruppo;
6. elaborare e proporre al Consiglio tutte le iniziative ritenute utili nell'interesse della Società e del gruppo;
7. predisporre il budget previsionale e i piani strategici e operativi relativi alle attività della società e del gruppo ad essa facente capo, da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione; impartire le direttive per la formazione del bilancio, anche consolidato, e delle relazioni infrannuali della società, predisponendo il bilancio consolidato e le relazioni infrannuali da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione per quanto di sua competenza;
8. negoziare e stipulare contratti di ordinaria amministrazione della società di importo complessivo non superiore a Euro 10.000.000 per singolo contratto quali - a titolo esemplificativo e non limitativo - quelli relativi alla vendita di prodotti, servizi, merci, macchine in generale connessi all'attività tipica della società e delle sue controllate, inclusi i contratti e le convenzioni con amministrazioni ed enti pubblici nonché la partecipazione a bandi o gare d'appalto nazionali ed internazionali;
9. rappresentare la società nella partecipazione a bandi o gare d'appalto, sia pubblici che privati, nazionali ed internazionali con il potere di sottoscrivere offerte fino all'importo complessivo di Euro 20.000.000 e, in caso di aggiudicazione, i relativi contratti di fornitura;
10. negoziare e stipulare contratti di ordinaria amministrazione della società di importo complessivo non superiore a Euro 2.000.000 per singolo contratto quali - a titolo esemplificativo e non limitativo - quelli relativi all'acquisto di prodotti, servizi, merci, macchine in generale connessi all'attività tipica della società e delle sue controllate;
11. negoziare e stipulare contratti di acquisto di immobilizzazioni - a titolo esemplificativo e non limitativo - macchinari e impianti per i processi di produzione aziendali, mobilio, impianti di sicurezza e generici relativi alle sedi dove la società esercita le proprie attività, attrezzature informatiche e in generale beni aventi un'utilità pluriennale per l'azienda, di importo complessivo non superiore a Euro 1.500.000 per singolo contratto;
12. conferire incarichi professionali e di consulenza in relazione a specifiche esigenze legate alle attività sociali, di importo non superiore a Euro 250.000 su base annua per consulente;
13. riscuotere qualsiasi somma dovuta alla società da qualsiasi ente, impresa o persona e rilasciare quietanza;
14. compiere presso le pubbliche amministrazioni, l'amministrazione autonoma dei monopoli di stato, enti e uffici pubblici, tutti gli atti e operazioni relativi all'ordinaria amministrazione della società, fatta espressa esclusione per tutti gli atti e operazioni concernenti l'ottenimento di nuove concessioni; provvedere a tutti gli adempimenti relativi compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione e di consumo, dei diritti erariali e di monopolio;
15. ritirare presso uffici postali e telegrafici, compagnie di navigazione e aeree, e ogni altra impresa di trasporto, lettere, plichi e pacchi, tanto ordinari che raccomandati e assicurati, riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni, cheque e assegni di qualunque specie e di qualsiasi ammontare; richiedere e ricevere somme, titoli, valori, merci e documenti, firmando le relative quietanze, liberazioni ed esoneri di responsabilità, presso qualsiasi amministrazione, organo, ente, ufficio, cassa pubblici o privati;
16. esigere e girare assegni, tratte e cambiali esclusivamente per l'incasso, per lo sconto e per il versamento nei conti della società e protestarli;
17. ricevere, costituire e liberare depositi anche a titolo di cauzione, consentire vincoli e svincoli di ogni specie fino a Euro 2.500.000,00 ciascuno;
18. aprire conti correnti bancari e/o postali, disporre pagamenti, sia a mezzo bonifici bancari sia a mezzo assegni, effettuare operazioni a debito e a credito sui conti correnti della Società presso istituti di credito ed

uffici postali, e ciò anche allo scoperto, sempre nell'interesse della Società, nonché emettere e richiedere l'emissione di assegni bancari e assegni circolari;

19. compiere tutte le operazioni finanziarie e bancarie attive e passive occorrenti per la gestione ordinaria della società e delle sue controllate nei limiti dei poteri conferiti, richiedere linee di credito promiscue per firma e cassa fino a Euro 20.000.000 per singola linea, comunque nei limiti di quanto permesso dai finanziamenti della società e del gruppo in essere a quella data, stipulare nuove garanzie a valere su dette linee, ovvero integrare garanzie in essere, fino ad un massimo di Euro 10.000.000 per singola garanzia;
20. stipulare l'erogazione alla Società, da parte di banche ed istituti di credito, di mutui, finanziamenti e aperture di linee di credito ad esclusione delle linee autoliquidanti, per importi complessivi non superiori ad Euro 5.000.000 nonché l'emissione, da parte di banche e compagnie assicurative, di fidejussioni e garanzie a copertura di obbligazioni sociali, secondo le necessità, con facoltà di trattare e convenire la durata, i termini e le condizioni delle singole operazioni, sottoscrivere i relativi atti e contratti e rendere ogni dichiarazione da lui ritenuta necessaria, utile od opportuna in relazione, in ogni caso per importi non superiori ad Euro 10.000.000;
21. prestare fidejussione, per conto della Società, a garanzia di affidamenti e/o di aperture di credito concessi da parte di banche a società controllate, in ogni caso per importi non superiori ad Euro 5.000.000;
22. accettare garanzie reali e/o fidejussioni, compresa l'accettazione, la costituzione, l'iscrizione e la rinnovazione di ipoteche e privilegi a carico di debitori e di terzi e a beneficio della società, acconsentire a cancellazioni e registrazioni di ipoteche a carico di debitori o di terzi e a beneficio della società per estinzione o riduzione dell'obbligazione;
23. rappresentare la società presso gli uffici brevetti e marchi, depositare e presentare domande di brevetto per marchi, invenzioni industriali, modelli, disegni all'ufficio centrale brevetti italiano, ai corrispondenti uffici di ogni paese estero e a tutti gli enti, istituti e organizzazioni dell'unione europea ed internazionali competenti in materia di proprietà industriali;
24. instaurare e abbandonare giudizi davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ordinaria ed amministrativa, inclusa qualsiasi magistratura, e dunque anche la suprema corte di cassazione, la corte dei conti, il consiglio di stato e la corte costituzionale, nominando avvocati e procuratori alle liti; transigere qualsiasi controversia giudiziale o stragiudiziale passiva il cui valore complessivo, riferito a ciascuna pretesa originaria ovvero al valore di ciascuna transazione, non sia superiore a Euro 2.500.000; transigere qualsiasi controversia giudiziale o stragiudiziale attiva; compromettere controversie in arbitri, anche quali amichevoli compositori e liberi da formalità di rito, nominare arbitri, avvocati e procuratori, anche conferendo procura generale alle liti;
25. comparire avanti qualsiasi autorità giudiziaria civile, amministrativa, penale o tributaria per cause e/o procedure contenziose e per controversie sia individuali sia collettive di lavoro o in materia di previdenza e di assistenza obbligatoria per tutti gli adempimenti di cui alle leggi 20 maggio 1970, n. 300 nonché 11 agosto 1973, n. 533 e successive modificazioni ed integrazioni;
26. esercitare il diritto di querela e costituirsi parte civile, presentare esposti e denunce;
27. rendere le dichiarazioni del terzo pignorato;
28. sottoscrivere, firmare e presentare tutti i documenti, le attestazioni e le dichiarazioni di carattere amministrativo o tributario diretti ad enti e amministrazioni pubbliche competenti quali, a titolo meramente esemplificativo, dichiarazioni dei redditi e dichiarazioni iva, anche a livello consolidato;
29. nominare e revocare rappresentanti, agenti o commissionari, stabilendo e modificando i relativi diritti ed obblighi;
30. gestire le partecipazioni della società in enti e persone giuridiche anche esteri, esercitando tutti i relativi diritti e assumendo le relative decisioni, rappresentando la società nelle relative assemblee ed esercitando ogni diritto anche di voto anche in ordine alla nomina delle cariche sociali, con l'esclusione della nomina delle cariche sociali nelle società soggette a direzione e coordinamento da parte della società e il cui fatturato rappresenti più del 30% del fatturato consolidato del gruppo Tesmec;

31. sottoscrivere e versare aumenti di capitale nelle società e negli enti anche esteri controllati dalla società per un importo massimo unitario di Euro 1.000.000,00 e per complessivi Euro 2.500.000,00 per ciascun esercizio;
32. ottenere e sottoscrivere finanziamenti da parte di società ed enti anche esteri controllati dalla società, riferendone al consiglio di amministrazione se di importo unitario superiore a Euro 20.000.000, sempre nei limiti di quanto permesso dai finanziamenti della Società e del Gruppo Tesmec in essere a quella data;
33. definire ed attribuire sia la struttura organizzativa più appropriata ai fini del raggiungimento degli obiettivi di business, che la responsabilità ed i poteri delle direzioni di staff funzionali alla gestione unitaria della società e delle sue controllate sia le responsabilità delle direzioni operative dei diversi settori di business della società e delle sue controllate che gli riportano gerarchicamente, determinandone anche la struttura organizzativa in linea con eventuali limiti posti dal consiglio di amministrazione e comunque con l'obbligo di riferire al consiglio di amministrazione in merito ad ogni implementazione di quanto sopra alla prima riunione successiva;
34. stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro in coerenza con il budget annuale e il piano pluriennale della società approvati dal consiglio di amministrazione, con il limite di una retribuzione individuale fissa di Euro 300.000 lordi per quanto riguarda l'assunzione di dirigenti e di un/ costo individuale di Euro 600.000 annui per la risoluzione dei contratti individuali di lavoro di dirigenti ;
35. adottare gli eventuali ulteriori provvedimenti, anche disciplinari, nei confronti del personale della società;
36. rappresentare la società in tutti i rapporti con le organizzazioni sindacali sia dei lavoratori sia dei prestatori di lavoro e firmare con le stesse accordi in nome e per conto della società fino a un valore massimo di Euro 5.000.000 per singolo accordo; esperire tentativi di conciliazione, conciliare e firmare i verbali relativi ad accordi transattivi fino a un valore massimo di Euro 200.000 per singola transazione;
37. rappresentare la società nei confronti degli enti mutualistici e previdenziali;
38. sottoscrivere per conto della società le dichiarazioni periodiche agli istituti ed enti previdenziali e assistenziali relative al pagamento dei contributi dovuti per il personale dipendente e non;
39. rilasciare per conto della società estratti di libri paga e attestati riguardanti il personale sia per le amministrazioni e gli enti pubblici sia per i privati, curare l'osservanza degli adempimenti cui la società è tenuta quale sostituto d'imposta, con la facoltà tra l'altro di sottoscrivere, ai fini di tali adempimenti, dichiarazioni, attestazioni e qualsivoglia atto e certificato, ivi inclusi quelli di cui agli art. 1 e 7 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modificazioni e/o integrazioni; rilasciare alla banche, che concedono prestiti al personale della società, dichiarazioni attestanti l'impegno a trattenere dalle spettanze del suddetto personale e a versare alle banche stesse gli importi di rate di rimborso e/o di residuo debito;
40. concedere per conto della società anticipazioni sul TFR e prestiti ai dipendenti per importi non eccedenti quanto accantonato a titolo di TFR in relazione al dipendente beneficiario;
41. gestire al massimo livello, nell'ambito degli indirizzi generali determinati dal consiglio di amministrazione e in linea con quanto previsto nel budget annuale e nei piani strategici della società, le attività attinenti alle relazioni esterne, alla comunicazione e all'immagine della società e delle sue controllate, nonché i rapporti istituzionali con le pubbliche amministrazioni, gli enti e gli organismi, i consorzi anche temporanei e le associazioni pubbliche e private, e i rispettivi membri, consorziati ed associati, ivi inclusi, in particolare, i rapporti con il ministero dell'economia e delle finanze, con l'amministrazione autonoma dei monopoli di stato, con Borsa Italiana S.p.A. e con la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa;
42. nei limiti dei poteri delegati dal consiglio di amministrazione, sostituire a se procuratori per determinati atti o gruppi di atti e per quanto altro occorra per il buon andamento della società, nonché conferire e revocare poteri e deleghe, anche a dipendenti della società stessa o di sue controllate.

La ragione dell'attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione di deleghe operative risiede nella considerazione del fatto che il Dr. Ambrogio Caccia Dominioni è una delle figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo del Gruppo e, essendo dotato di una pluriennale esperienza nel settore di operatività del Gruppo stesso, il fatto che il Dr. Ambrogio Caccia Dominioni sia operativo ed abbia un ruolo

rilevante nella gestione dell'attività della Società e del Gruppo rappresenta per il Gruppo stesso un'importante risorsa.

Informativa al Consiglio

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale, gli organi delegati sono tenuti a riferire tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale con periodicità almeno trimestrale, nel corso delle riunioni consiliari, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene di regola effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale: quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno potrà essere effettuata anche per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

In data 30 Aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Geom. Alfredo Brignoli in qualità di Vice presidente del Consiglio di Amministrazione i poteri di cui all'art. 21 dello statuto sociale e precisamente, in caso di assenza o impedimento anche temporanei dell'Amministratore Delegato, la legale rappresentanza della Società nei confronti di terzi ed in giudizio nonché la firma sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto.

In data 30 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di conferire al Vice Presidente Geom. Alfredo Brignoli e al Vice Presidente Dott. Bolelli, quest'ultimo solo nel caso di assenza o impedimento del Presidente, Dr. Ambrogio Caccia Dominioni, e del Vice Presidente Geom. Alfredo Brignoli, i seguenti poteri:

- 1) acquistare, permutare e compiere ogni negoziazione ed operazione, anche pignorizia su merci, macchinari e cose mobili in genere anche iscritte in pubblici registri di importo non superiore a € 2.000.000.
- 2) Vendere merci, macchinari e cose mobili in genere anche iscritte in pubblici registri di importo non superiore a € 5.000.000.
- 3) Stipulare contratti di acquisto di macchinari è limitato ad atti che, singolarmente, comportino impegni di importo non superiore a € 1.500.000.
- 4) Stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, risolvere, cedere ed acquisire per cessione contratti di locazione di di durata non superiore a nove anni.
- 5) Concorrere alle gare indette dalle amministrazioni dello stato, da enti pubblici e privati per le forniture di beni e servizi, presentare le offerte e, in caso di aggiudicazione firmare i relativi contratti di importo non superiore a € 1.000.000.
- 6) Stipulare, con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere i contratti e convenzioni di noleggio, trasporto, appalto, comodato, somministrazione, opera ed aventi per oggetto prestazioni di servizi in genere, assicurazioni, mediazioni, commissione, spedizione, agenzia e concessione di vendita, deposito con l'Amministrazione dello Stato, con enti pubblici e con privati ed, in particolare, con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato di importo non superiore a € 1.000.000.

- 7) Firmare e ritirare i benestare bancari relativi ad operazioni di importazione, firmare ed apporre visti sulle fatture sui certificati di circolazione sulle richieste e dichiarazioni necessarie per le operazioni su menzionate.
- 8) Compiere tutte le operazioni di banca e quindi assumere finanziamenti in genere e sotto qualsiasi forma, ivi comprese le disposizioni a valere su c/c bancari anche allo scoperto, concordare ed accettare fidi con i singoli istituti bancari, precisandosi al riguardo che è riservata al Consiglio la richiesta di concessione di linee di credito non autoliquidanti di ammontare singolo superiore a € 4.000.000; richiedere fidejussioni bancarie e rilasciare le relative manleve, richiedere l'apertura di crediti documentari sia sull'Italia che sull'Estero.
- 9) Girare, incassare e quietanzare effetti cambiari; emettere tratte nei confronti di terzi.
- 10) Richiedere l'emissione, accettare, girare per cessione e in garanzia titoli rappresentativi di merci.
- 11) Richiedere l'emissione di cambiali tratte fino a € 100.000 per ogni singolo documento.
- 12) Acquistare, cedere o prestare in garanzia titoli di stato o equivalenti.
- 13) Compiere atti od operazioni presso il Debito pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Tesorerie, l'Istituto di Emissione, gli uffici postali e telegrafici, le dogane, le imprese ferroviarie, di navigazione, di trasporto, di assicurazione e presso qualunque pubblica o privata amministrazione od ufficio anche fiscali e compresi gli uffici dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali, con facoltà fra l'altro di presentare dichiarazioni, effettuando, se del caso, i relativi versamenti, presentare ricorsi, esigere e cedere crediti a qualsiasi titolo, di ammontare non superiore a € 2.000.000, ritirare merci, titoli, pacchi, valori, effetti, lettere, anche raccomandate o assicurate, consentire vincoli o svincoli, riscuotere somme, mandati, buoni del tesoro, vaglia, assegni di qualunque specie, depositi cauzionali di qualunque natura, rilasciando valide quietanze e discarichi.
- 14) Intervenire e concorrere negli incanti anche giudiziali, assumere e concedere appalti e forniture, fare tutte le operazioni e stipulare tutti gli atti e contratti inerenti nei confronti degli interessati di importo non superiore a € 1.500.000.
- 15) Rilasciare dichiarazioni di conformità ed idoneità, a tutti gli effetti, per le opere eseguite da terzi, previo controllo e collaudo delle stesse, procedere all'accertamento dello stato di avanzamento dei lavori ai fini della liquidazione dei conti, contestare le eventuali inadempienze e procedere a transazioni.
- 16) Fare elevare protesti, intimare precetti, procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire in procedure di fallimento e concordatarie, insinuare crediti dichiarandone la verità.
- 17) Stipulare accordi sindacali con le rappresentanze sindacali e/o con le associazioni dei lavoratori, effettuare transazioni di vertenze sindacali.
- 18) Sottoscrivere i certificati del sostituto d'imposta da rilasciare ai dipendenti e lavoratori autonomi, ai sensi dell'art. 3, 1° comma del D.P.R. 29.9.1973 N. 600.
- 19) Assumere, licenziare e promuovere impiegati, operai, quadri e dirigenti, sia per rapporti di lavoro subordinato che autonomo, determinandone le attribuzioni, le retribuzioni e ogni forma di incentivazione.

- 20) Rilasciare mandati generali ad negotia o speciali per singoli affari o categorie di affari, nonché procedure anche a singoli dipendenti della società entro i limiti dei propri poteri.
- 21) Rappresentare la società avanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale, ordinaria e speciale, in qualunque procedura, grado e sede, quindi anche in sede di Consiglio di Stato, di Cassazione e di Corte Costituzionale, con poteri di sottoscrivere istanze, ricorsi, verbali o scritti, per qualsiasi oggetto, proponendo e sostenendo azioni, così amministrative quanto giudiziarie, di cognizione, esecuzione ed anche procedure di fallimento, di concordato di moratoria, addivenendo alle formalità relative e quindi al rilascio di procure e mandati speciali ad avvocati, procuratori generali e speciali alle liti e tutto ciò per tutte le controversie nascenti in dipendenza dell'attività aziendale.
- 22) Sottoscrivere la corrispondenza della Società relativa ai poteri conferiti.

4.6 Amministratori indipendenti

In data 14 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri che si sono qualificati tali, con riferimento ai criteri fissati dal Codice di Autodisciplina e dal Testo Unico.

Con l'approvazione del Collegio Sindacale, il Consiglio ha deliberato di valutare positivamente la presenza di detti requisiti in capo ai Consiglieri Gioacchino Attanzio, Sergio Arnoldi, Guido Giuseppe Maria Corbetta, Leonardo Giuseppe Marseglia e Luca Poggi.

In medesima data il Collegio Sindacale ha valutato positivamente la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7 Lead independent director

In data 30 Aprile 2013, ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, essendo cioè il Presidente il principale responsabile della gestione dell'Emittente (Amministratore Delegato), il Consiglio ha designato un Amministratore indipendente quale *lead independent director*.

A tale compito è stato chiamato il Consigliere Gioacchino Attanzio.

5. Trattamento delle informazioni societarie

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina, oltre che alle disposizioni di cui agli artt. 114 comma settimo e 115-bis del TUF, nonché all'art. 152-sexies e seguenti del Regolamento Consob 11971/99, in data 23 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire un apposito ufficio per la gestione delle comunicazioni al Mercato in materia di Internal Dealing e di approvarne il relativo Codice. Tale Codice individua i c.d. "soggetti rilevanti" e disciplina le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegate.

Inoltre il Consiglio ha deliberato di adottare la Procedura in materia di comunicazione societaria presentata sempre nel corso della riunione del 23 febbraio 2010.

Entrambe le delibere hanno avuto efficacia dal 1 Luglio 2010, primo giorno di quotazione.

A seguito della quotazione, quindi, al fine di sensibilizzare tutto il Personale alle tematiche a questa inerenti, il Presidente ed Amministratore Delegato dott. Caccia Dominioni ha approvato in data 5 luglio 2010 la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Tale procedura, denominata *Politica di comunicazione aziendale*, vista la sensibilità del tema trattato per una società neo-quotata, è stata consegnata a ciascun dipendente e messa a disposizione sulla Intranet aziendale.

6. Comitati interni al consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'istituzione e il funzionamento dei comitati all'interno del Consiglio di Amministrazione rispondono ai seguenti criteri, definiti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, a cui la Società ha deciso di aderire:

- a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di cinque membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti;
- b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;
- c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;
- d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;
- e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio;
- f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;
- g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

In data 30 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno n. 3 comitati: il Comitato per le Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Nomine.

Ciascun Comitato riferisce periodicamente al CdA in ordine alle attività svolte.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da 3 membri non esecutivi, due dei quali indipendenti e precisamente:

- Sergio Arnoldi (Presidente)
- Gianluca Bolelli (Componente)
- Gioacchino Attanzio (Componente)

Il Comitato per la Remunerazione è composto da 3 membri non esecutivi, due dei quali indipendenti e precisamente:

- Sergio Arnoldi (Presidente)
- Caterina Caccia Dominioni (Componente)
- Gioacchino Attanzio (Componente)

Il Comitato per le Nomine è composto da 2 membri non esecutivi, entrambi indipendenti e precisamente:

- Sergio Arnoldi (Presidente)
- Gioacchino Attanzio (Componente)

Si segnala altresì alla luce di quanto disposto nella delibera dell'11 novembre 2010 con riferimento alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, in data 30 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare al Comitato Controllo e Rischi i compiti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate indicati nella procedura per le operazioni con parti correlate (cfr. paragrafi 10 e 12).

7. Comitato per le nomine

Il Consiglio in data 9 novembre 2012 ha ritenuto opportuno procedere alla costituzione di un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore che permette alla Società di adeguare il sistema di Corporate Governance a tutte le modifiche apportate dal Codice di Autodisciplina.

La nomina dei componenti è stata effettuata con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto in data 30 aprile 2013.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 30 aprile 2013 ha nominato quali componenti del Comitato per le Nomine i consiglieri Dr. Sergio Arnoldi, in qualità di Presidente dello stesso, e il Dr. Gioacchino Attanzio entrambi amministratori indipendenti (criterio applicativo 4.C.1., lett.a del Codice di Autodisciplina).

Oltre ai compiti previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana, il Comitato ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio in relazione a:

- nomine di competenza del Consiglio dei dirigenti della Società e dei componenti degli organi delle società controllate;
- piani di successione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società; autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi comitati;
- orientamento sul cumulo degli incarichi degli amministratori; valutazione dei loro requisiti, nonché delle eventuali attività da essi svolte in concorrenza.

8. Comitato per la remunerazione

Al fine di conformare il proprio modello di governo societario alle raccomandazioni contenute nell'art. 6.P.3. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione del 23 febbraio 2010, ha deliberato, tra l'altro, di istituire un comitato per la remunerazione (il "**Comitato per la Remunerazione**").

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 30 aprile 2013 ha nominato quali componenti del Comitato per la Remunerazione i consiglieri Dr. Sergio Arnoldi, in qualità di Presidente dello stesso, il Dr. Gioacchino Attanzio (entrambi indipendenti) e Dott.ssa Caterina Caccia Dominioni.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato si è riunito in data 14 Marzo 2013, 17 aprile 2013 e 10 Maggio 2013, al fine di valutare una politica di retribuzione variabile per l'esercizio 2013.

Il Comitato per la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori Delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dei dirigenti della Società con responsabilità strategiche.

La costituzione di tale comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli Amministratori Delegati, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, comma 3, del cod. civ., il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Al Comitato per la Remunerazione sono rimessi i compiti di cui all'art. 6.C.5 del Codice di Autodisciplina e, in particolare:

- (a) presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- (b) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato per la Remunerazione nel formulare le proprie proposte e raccomandazioni prevede che una parte significativa dei compensi complessivi degli Amministratori Delegati e dei dirigenti con responsabilità strategiche

sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli Amministratori Delegati.

Con riferimento segnatamente alle *stock option* ed agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, il Comitato per la Remunerazione presenta al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione. In particolare il Comitato per la Remunerazione formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i componenti del Comitato per la Remunerazione avranno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

9. Remunerazione degli amministratori

Le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori sono contenute nella relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.tesmec.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Si segnala che non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Per maggiori informazioni si rinvia alla relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.tesmec.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

10. Comitato Controllo e Rischi

Al fine di conformare il proprio modello di governo societario alle raccomandazioni contenute nell'art. 8.P.4. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione del 30 Aprile 2013, ha deliberato di istituire un Comitato Controllo e Rischi, composto dai consiglieri Dr. Sergio Arnoldi, in qualità di Presidente dello stesso, il Dr. Gioacchino Attanzio (entrambi indipendenti) e Dr. Gianluca Bolelli.

Nel corso del 2013, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito otto volte.

Alle riunioni partecipano anche il Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco da questi delegato) e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, oltre eventualmente ad altri soggetti (ad es: Responsabile della funzione Internal Audit, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Presidente dell'Organismo di Vigilanza), in questo caso su invito del Comitato stesso e su singoli punti all'Ordine del giorno.

Al Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione, sono rimessi i compiti e le funzioni di cui all'art. 7.C.2. del Codice di Autodisciplina e, in particolare:

- (a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili adottati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

- (c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- (d) monitora l'autonomia, l'adequatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- (e) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- (f) riferisce al Consiglio, almeno di Amministrazione in occasione dell'approvazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adequatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.;
- (i) ove richiesto, fornisce parere preventivo al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione di significative operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate come definite dallo IAS 24.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge il proprio compito in modo del tutto autonomo e indipendente sia nei riguardi degli amministratori delegati, per quanto riguarda le tematiche di salvaguardia dell'integrità aziendale, sia della società di revisione, per quanto concerne la valutazione dei risultati da essa esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Le esperienze professionali degli attuali membri del Comitato garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria in seno al Comitato medesimo.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e apposite relazioni prodotte dall'Internal Audit sono state portate all'attenzione del Comitato stesso e del Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i componenti del Comitato Controllo e Rischi hanno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

In data 30 aprile 2013 Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'art. 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, alla nomina dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi individuato nella persona dell'Avv. Caterina Caccia Dominioni.

11.Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è individuata in capo al Consiglio di Amministrazione, che definisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali e ne verifica periodicamente il funzionamento avvalendosi dell'ausilio del Comitato Controllo e Rischi e del Responsabile dell'Internal Audit.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, infatti, contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

In considerazione delle caratteristiche dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione della Società ritiene adeguato l'attuale sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF

L'esigenza di monitoraggio continuo alle prescrizioni della Legge 262/2005 si è concentrato su:

- accertare che il Sistema di Controllo Interno attualmente in essere sia adeguato a fornire una ragionevole certezza circa la rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni economico, patrimoniali e finanziarie prodotte;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per l'elaborazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Nella definizione delle entità e delle grandezze da considerare ai fini delle attività di analisi e valutazione previste dal progetto, in assenza di espresse indicazioni metodologiche contenute nella Legge 262/2005, è stato utilizzato un approccio ampiamente condiviso a livello internazionale, utilizzato per le attività di compliance richieste dal Sarbanes Oxley Act del 2002 (Sezione 404).

Tale approccio, definito dal Public Company Accounting Oversight Board (PCAOB) nel documento "Auditing Standard n. 2", fornisce delle indicazioni per realizzare un'analisi quanto più completa possibile sul sistema dei controlli interni, al fine di ottenere un'evidenza esauriente del relativo funzionamento.

Tali indicazioni, attengono:

- all'ampiezza del perimetro su cui analizzare e valutare i controlli, definita sulla base del peso rilevante che le grandezze da considerare devono avere sulle principali voci di bilancio;
- alla dimensione quantitativa che le voci di bilancio devono avere per poter essere considerate rilevanti;
- alla determinazione dei processi per i quali si ritiene opportuno valutarne i controlli.

Una volta definiti i processi aziendali significativi, è stata effettuata per ciascuno una analisi puntuale volta a definire la mappatura delle attività e dei relativi rischi.

Sulla base dei rischi (inerenti) individuati, sono stati rilevati i controlli in essere ed eventualmente definiti i controlli ancora mancanti o da ottimizzare.

Tale progetto ha portato ad implementare una adeguata struttura di controlli volta a mitigare i rischi emersi in fase di mappatura, portando l'esposizione dell'azienda entro limiti congruenti con la "Risk Tolerance" considerata accettabile dal Board dell'azienda.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In data 30 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di nominare l'Avv. Caterina Caccia Dominioni Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attribuendogli, In conformità all'articolo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina l'incarico di:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- eseguire le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; occuparsi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- riferire tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Nel continuo dell'esercizio, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha provveduto a dare esecuzione e a trasmettere alla funzione Internal Audit le linee di indirizzo definite dal Consiglio in tema di gestione del Sistema di controllo interno, verificandone l'effettiva implementazione e considerazione.

11.2 Responsabile della funzione di Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2013 ha nominato come Responsabile della funzione di Internal Audit la Dr.ssa Erica Vasini.

In conformità all'articolo 7.C.5 del Codice di Autodisciplina il Responsabile della funzione di Internal Audit ha il compito di:

- verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- assolvere i propri compiti operando secondo criteri di tempestività, affidabilità ed efficienza e riferendo degli esiti con obiettività ed imparzialità;
- trasmettere le relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione, nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Responsabile della funzione Internal Audit della società non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 l'Internal Auditor:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui è stata condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo, e di gestione dei rischi;
- ha predisposto tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

11.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2010 la Società ha adottato un nuovo Modello Organizzativo (il "**Modello**") volto ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle società del Gruppo, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti e modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001.

L'adozione del Modello è requisito fondamentale per la quotazione al Segmento STAR di Borsa Italiana.

L'organismo di vigilanza è composto dal dott. Lorenzo G. Pascali, in qualità di presidente dell'organo stesso, dal dott. Stefano Chirico, Sindaco Effettivo della Società e dall'Ing. Maurizio Brigatti, nominato in data 2 agosto 2013, in sostituzione del membro Dott. Tricomi.. L'Organismo resterà in carica fino a quando resta in carica il Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato (pertanto, fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015) ed è rieleggibile.

L'Organismo di Vigilanza, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 si è riunito sei volte al fine di verificare l'adeguatezza del modello organizzativo in relazione all'evolversi della normativa, alle interpretazioni giurisprudenziali ed alle eventuali mutate configurazioni dei rischi aziendali.

L'attività specifica di Risk Assessment condotta in fase di aggiornamento del Modello ha portato a ritenere sensibili per la Società le seguenti fattispecie di reato, pertanto incluse nel Modello di organizzazione, gestione e controllo:

- reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- reati societari;

- reati di abuso di mercato;
- reati transnazionali, delitti di criminalità organizzata e induzione a non rendere dichiarazioni mendaci o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- delitti con finalità di terrorismo;
- delitti con la personalità individuale;
- delitti informatici;
- contraffazione e delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti in violazione del diritto di autore;
- reati ambientali.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo è disponibile in formato cartaceo presso l'Ufficio Risorse Umane per consultazione, nonché disponibile sulla Intranet aziendale.

11.4 Società di revisione

La Società ha conferito l'incarico di revisione contabile, che si riferisce sia alle verifiche del bilancio che a quelle periodiche afferenti la regolare tenuta della contabilità, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A..

L'incarico assorbe anche le competenze previste dal codice civile, come modificato dal D.Lgs. 6/2003 in materia di controllo contabile ed è stato conferito fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 con delibera dell'Assemblea degli Azionisti in data 26 Aprile 2010, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF, conferendogli adeguati mezzi e poteri per l'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

In sede di nomina, il Consiglio provvede ad accertare la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, nonché dal presente statuto.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

La Società in data 23 febbraio 2010 ha nominato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dott. Andrea Bramani.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

In data 11 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole espresso all'unanimità dal comitato composto dai consiglieri di sorveglianza ha approvato una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate disciplinante le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società dalla stessa controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221

del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con la delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il “**Regolamento Parti Correlate**”).

Si segnala altresì che la suddetta procedura è stata applicata alle operazioni approvate a far data dal 1° gennaio 2011 e che pertanto, a partire dalla medesima data, il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate precedentemente adottato è stato abrogato.

La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, disponibile sul sito internet della Società, ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate.

12.1 Operazioni con Parti Correlate – istruttoria ed approvazione

In quanto “società di minori dimensioni” ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera f), Regolamento Parti Correlate, la Società si avvale, in conformità dell’articolo 10 del Regolamento Parti Correlate, della facoltà di applicare alle Operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza la procedura stabilita per le Operazioni con Parti Correlate di Minore Rilevanza di seguito illustrata e contenuta all’articolo 5 della Procedura. Il Consiglio di Amministrazione della Società ovvero l’organo delegato competente approva le Operazioni con Parti Correlate, previo parere motivato non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, sull’interesse della Società al compimento dell’Operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Al fine di consentire al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di rilasciare un parere motivato in materia:

(i) la Funzione Responsabile deve fornire con congruo anticipo alla Segreteria Societaria/Direzione Affari Societari informazioni complete e adeguate in merito all’Operazione con Parti Correlate. In particolare, tali informazioni dovranno riguardare la natura della correlazione, i principali termini e condizioni dell’Operazione, la tempistica, le motivazioni sottostanti l’Operazione nonché gli eventuali rischi per la Società e le sue controllate. La Segreteria Societaria/Direzione Affari Societari provvede a trasmettere tali informazioni al Comitato; e

(ii) qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario od opportuno può avvalersi della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Nella scelta degli esperti si ricorre a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui è valutata l’indipendenza e l’assenza di conflitti di interesse.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate deve rilasciare in tempo utile per l’approvazione dell’Operazione con Parti Correlate il proprio parere e deve fornire tempestivamente all’organo competente a decidere l’approvazione dell’Operazione con Parti Correlate un’adeguata informativa in merito all’istruttoria condotta sull’Operazione da approvare. Tale informativa deve riguardare almeno la natura della correlazione, i termini e le condizioni dell’Operazione, la tempistica, il procedimento valutativo seguito e le motivazioni sottostanti l’Operazione nonché gli eventuali rischi per la Società e le sue controllate. Il Comitato deve inoltre trasmettere all’organo competente a decidere l’Operazione anche gli altri eventuali pareri rilasciati in relazione all’Operazione.

12.2 Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite di società controllate

Le Operazioni compiute per il tramite di società controllate devono essere sottoposte al previo parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale rilascia il proprio parere in tempo utile al fine di consentire all’organo competente di autorizzare o esaminare o valutare l’Operazione.

12.3 Applicazione della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, al proprio interno, un Comitato per le operazioni con Parti Correlate composto da tre consiglieri di amministrazione non esecutivi e in maggioranza indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione medesimo nelle persone di Gioacchino Attanzio – Presidente – Sergio Arnoldi e Gianluca Bolelli. (cfr. paragrafo 10.1).

La Società ha pubblicato due documenti informativi relativi ad Operazioni di Maggiore di Rilevanza con Parti Correlate, uno nell’esercizio 2011 e uno nell’esercizio 2013, entrambi disponibili sul sito www.tesmec.com nella sezione “Governance/Operazioni Parti Correlate”.

13. Nomina dei sindaci

La nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Società è di competenza dell'Assemblea dei Soci. Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto Sociale.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale vigente, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 30 aprile 2013 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 148 del TUF e dal Regolamento attuativo adottato con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000.

I membri del Collegio Sindacale sono soggetti ai limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2, TUF e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione, in seguito disciplinati.

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, TUF ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci. Le liste, inoltre, devono essere messe a disposizione del pubblico a cura della Società senza indugio e comunque almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello dell'Assemblea, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (a) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, fermo restando quanto indicato dall'art. 147-ter, comma 1-bis, TUF;
- (b) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- (c) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge, e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- (d) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente, non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili a nessuna lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

(i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente;

(ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza").

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della Lista di Maggioranza, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1, del Codice Civile, procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi.".

14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2013 per tre esercizi, ovvero sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

La sua attuale composizione è la seguente:

- Simone Cavalli (Presidente)

- Stefano Chirico (Sindaco Effettivo)
- Alessandra De Beni (Sindaco Effettivo)
- Attilio Marcozzi (Sindaco Supplente)
- Stefania Rusconi (Sindaco Supplente)

A partire dal 1 gennaio 2013 fino al 30 aprile 2013, data di nomina del nuovo Collegio Sindacale in cui viene nominata la Dr.ssa Alessandra De Beni in sostituzione del Dr. Claudio Melegoni, il Collegio Sindacale si è riunito n.3 volte di cui 1 in seduta congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

A partire dal 1 maggio 2013 fino al 31 dicembre 2013 data di chiusura dell'esercizio, il Collegio Sindacale in carica si è riunito n. 10 volte di cui n. 6 in seduta congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

Nell'esercizio in corso sono programmate n. 10 riunioni di cui n. 2 già svolte (1 delle quali in riunione congiunta con il Comitato Controllo e Rischi).

Le riunioni del Collegio Sindacale hanno avuto una durata media di 2 ore e hanno registrato una assidua partecipazione dei Sindaci (la percentuale di partecipazione complessiva è infatti del 100%, i dettagli della partecipazione sono indicati nella Tabella 3 in allegato).

Di seguito vengono indicate le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco effettivo attualmente in carica:

Simone Cavalli, nato nel 1965 a Verona, si è laureato nel 1992 in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo. Dal 2003 Cavalli è iscritto all'Albo dei Revisori Legali.

Simone Cavalli ha iniziato la propria attività professionale nel 1992 presso la società di revisione Arthur Andersen S.p.A., fino a diventare, nel 1999, dirigente e membro del Transaction Advisory Services.

Dal 2004 Cavalli è socio dello Studio per il Controllo Contabile - analisi e valutazioni d'azienda, all'interno del quale si occupa di revisione contabile di bilanci civilistici e consolidati, due diligence contabili e finanziarie, valutazioni d'azienda e attività di consulenza nell'area amministrazione, finanza e controllo.

Stefano Chirico, nato nel 1967 a Milano, si è laureato in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1995. Iscritto dal 1996 all'albo dei Dottori Commercialisti e dal 1999 all'albo dei Revisori Contabili, è partner dell'omonimo Studio Chirico Commercialisti Associati. Chirico è stato inoltre membro del consiglio di amministrazione dell'Università Politecnico di Milano dal 2008 al 2010, mentre su autorizzazione della Banca d'Italia è stato risk manager di un fondo di investimento mobiliare dal 2007 al 2011.

Stefano Chirico è stato membro (già presidente) della commissione per la consulenza aziendale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Lecco. E' membro (già presidente) del collegio dei revisori contabili della Camera di commercio, industria e artigianato e agricoltura di Lecco ed è stato revisore di Unioncamere Lombardia dal 2005 al 2008.

Il Dr. Chirico è consulente del Tribunale di Lecco per CTU e procedure concorsuali ed è iscritto all'albo Arbitri/Conciliatori della Consob.

Il Dr. Chirico è attualmente membro di 7 consigli di amministrazione e 17 collegi sindacali tra le quali società multinazionali e gruppi societari di grandi dimensioni.

Alessandra De Beni, nata nel 1958 a Bergamo, si è laureata nel 1982 in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo. È iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti dal 1986, dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Bergamo dal 1987 e dei revisori contabili dal 1995.

Nel 1987, dopo un periodo di collaborazione presso un importante studio professionale di Bergamo, Alessandra De Beni ha intrapreso sia l'esercizio di attività libero professionista oltre che l'attività di consulenza per il Tribunale di Bergamo e Treviso. Nel corso della sua esperienza lavorativa ha ricoperto e ricopre tuttora cariche Consiliari di responsabilità e sindacali in diverse società.

Ai sensi dell'art. 10 del Codice di Autodisciplina, i Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non sono "rappresentanti" della maggioranza o minoranza che li ha indicati o eletti.

I Sindaci devono mantenere la massima riservatezza in ordine ai documenti ed alle informazioni acquisiti nello svolgimento del loro incarico e rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno di documenti e notizie riguardanti la Società.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le attività previsti per legge. Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. Le deliberazioni del Collegio Sindacale sono assunte alla presenza della maggioranza dei sindaci effettivi in carica e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Inoltre, i Sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli Amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo o di richiesta di informazioni, secondo quanto previsto dalla legge. Due membri del Collegio Sindacale hanno inoltre facoltà, in via tra loro congiunta, di convocare l'Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Responsabile della funzione di Internal Audit e con il Comitato Controlli e Rischi.

15. Rapporti con gli azionisti

Conformemente a quanto disposto dall'art. 11 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti degli azionisti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

In osservanza a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. i) del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., la Società ha nominato quale responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (*Investor Relator*) il Dr. Marco Cabisto con il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

È compito dell'*Investor Relator* organizzare incontri con gli investitori e la comunità finanziaria per illustrare le strategie e l'andamento della Società. È esclusa in ogni caso la possibilità di dare luogo a comunicazioni su fatti rilevanti anticipate rispetto alle comunicazioni al mercato.

Per favorire il dialogo con gli investitori, la Società ha provveduto alla realizzazione di una sezione *Investor Relations* sul proprio sito www.tesmec.it, in cui sono pubblicate le informazioni concernenti la Società.

16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Alle assemblee partecipano, di norma, tutti gli amministratori. Gli amministratori, come previsto dall'art. 11 del Codice di Autodisciplina, si adoperano per agevolare la partecipazione da parte dei soci.

Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Lo Statuto della Società contiene disposizioni conformi a quanto previsto dal Codice Civile e dal TUF in tema di tutela delle minoranze.

Ai sensi del 1° comma Art. 7 dello Statuto, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si tiene a seguito di un'unica convocazione. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare e deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

In data 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione della Tesmec S.p.A. ha deliberato di modificare l'articolo 7 primo comma dello Statuto Sociale in ossequio al D.lgs. n. 91 del 2012, stabilendo che l'Assemblea della Società - sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria - si svolge in unica convocazione e si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

Qualora e sino a che le azioni siano negoziate in un mercato regolamentato, l'Assemblea è convocata nei termini e con le modalità stabiliti dalla disciplina tempo per tempo vigente, anche in deroga a quanto stabilito nel 1° comma dell'Art.7 dello Statuto.

L'assemblea è convocata nei termini e con le modalità stabiliti dalla disciplina tempo per tempo vigente, anche in deroga a quanto stabilito nel comma precedente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e di Statuto ovvero, nel caso in cui la convocazione sia effettuata su domanda dei soci, sulla base degli argomenti da trattare indicati nella stessa.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, hanno diritto ad intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. Essi sono legittimati all'intervento in assemblea mediante l'invio della comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti, ai sensi di legge.

Coloro che hanno diritto di intervenire in Assemblea possono conferire delega scritta per l'intervento ed il voto, secondo le previsioni di legge.

Come specificato dall'art 9 dello Statuto, ogni azione attribuisce il diritto ad un voto.

Nel corso dell'esercizio, l'Assemblea si è riunita in data 30 Aprile 2013.

Il Consiglio di Amministrazione non ha previsto un regolamento assembleare e la celebrazione dell'Assemblea segue quanto indicato dalla normativa vigente che garantisce un corretto svolgimento dell'Assemblea e garantisce a ciascun socio l'esecuzione dei suoi diritti.

17.Ulteriori pratiche di governo societario

Alla data della presente Relazione non sono state adottate ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle precedentemente illustrate.

18.Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

In data 21 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova versione del Modello che recepisce il nuovo provvedimento relativo all'art. 25 duodecies del D.Lgs. 231/2001, inerente l'impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e la nuova normativa riguardante la corruzione tra privati (art. 25- ter D.Lgs. 231/2001).

Grassobbio, 14 Marzo 2014

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Ambrogio Caccia Dominioni

TABELLA 1: Informazione sugli Assetti Proprietari

Struttura del Capitale Sociale				
	N° Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato (indicare i mercati)/non quotato	Diritti ed Obblighi
Azioni Ordinarie	107.084.000	100%	Mercato Telematico Azionario – segmento STAR – gestito da Borsa Italiana S.p.A.	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

Partecipazioni rilevanti nel capitale			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale ordinario
Albemarle Asset Management Limited	Albemarle Asset Management Limited	5,05%	5,05%
Marseglia Leonardo Giuseppe	Italiana Alimenti S.P.A	5,336%	5,336%
TTC Srl	FI.IND S.P.A.	12,544%	12,544%
	TTC S.R.L	30,301%	30,301%

TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione		Comitato per le nomine	
Carica	Componenti	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esecutivi	Non esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	N. altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**
Presidente e AD	Ambrogio Caccia Dominioni	23/02/2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M	X				100	8						
Vice Presidente	Alfredo Brignoli	23/02/2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M	X				100	4						
Vice Presidente	Gianluca Bolelli	23/02/2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M		X			100	16	X	100				
Amm.re	Lucia Caccia Dominioni	30.04.2013	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M		X			100	0						
Amm.re	Caterina Caccia Dominioni	23/02/2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M		X			100	0			X	100		
Amm.re	Gioacchino Attanzio	23/02/2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M		X	X	X	89	4	X	100	X	100	X	100
Amm.re	Sergio Arnoldi	23/02/2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M		X	X	X	100	21	X	100	X	100	X	100
Amm.re	Guido Giuseppe Maria Corbetta	23/02/2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M		X	X	X	44	4						
Amm.re	Leonardo Giuseppe Marseglia	12.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M		X	X	X	56	2						
Amm.re	Luca Poggi	23/02/2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	m		X	X	X	44	16						
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento				Consiglio di Amministrazione: 9			Comitato Controllo e Rischi: 7			Comitato Remunerazioni: 3						

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie,

assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale

COLLEGIO SINDACALE							
Carica	Componenti	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indip. da Codice	(%) **	N. altri incarichi ***
Presidente	Simone Cavalli	23/02/2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M	X	100	11
Sindaco effettivo	Alessandra De Beni	30/04/2013	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M	X	100	1
Sindaco effettivo	Stefano Chirico	23/02/2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M	X	100	24
Sindaco supplente	Attilio Marcozzi	23/02/2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M	X	n.a.	11
Sindaco supplente	Stefania Rusconi	23/02/2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2015	M	X	n.a.	11

NOTE

* La nomina del Collegio Sindacale attualmente in carica è stata deliberata dalla maggioranza nell'Assemblea del 30 aprile 2013 di Tesmec S.p.A..

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'articolo 148 bis TUF. L'elenco completo ed aggiornato degli incarichi è messo a disposizione da Consob, sul sito internet della medesima, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.

ALLEGATO A - Elenco delle cariche, in essere, ricoperte dagli attuali componenti del consiglio di amministrazione

Di seguito si riportano le informazioni relative alle cariche societarie ricoperte dagli amministratori, rilevanti ai sensi dell'art. 8, sezione 1 (Codice di Autodisciplina).

Nome e cognome	Società	Carica
Ambrogio Caccia Dominioni	Ambrosio S.r.l.	Amministratore
	Promor Fondazione	Amministratore
	Reggiani Macchine S.p.A.	Amministratore
	TESMEC USA	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Tesmec Service S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Tesmec SA (Pty) LTD	Amministratore
	M.T.S. S.p.A.	Amministratore
	C.B.F. S.r.l.	Amministratore
Alfredo Brignoli	Fi.Ind. S.p.A.	Amministratore
	M.T.S. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	CBF S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Reggiani Macchine S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Gianluca Bolelli	Bosfin S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Damiani S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	E. Boselli & C. SpA	Sindaco Effettivo
	Gabel S.r.l.	Sindaco Effettivo
	La Provincia S.p.A. Editoriale	Sindaco Effettivo
	Tre Laghi S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Comifin S.p.A.	Amministratore Delegato
	Brugola Oeb Industriale S.p.A.	Amministratore

	Oeb S.r.l.	Amministratore
	Rubelli S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Cfo Sim S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Impar S.r.l.	Amministratore Unico
	Fedrigoni S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Planetaria Hotels S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Ronchi Mario S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Ronchi Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Luca Poggi	IMA Industries S.p.A.	Amministratore
	IMA S.p.A.	Amministratore
	SO.FI.M.A. S.p.A.	Consigliere Delegato
	Transworld Packaging Holding B.V.	Amministratore
	Finanziaria del Vetro S.p.A.	Amministratore
	Boato International S.p.A.	Amministratore
	Boato Holding S.p.A.	Amministratore
	L.E. Partecipazioni S.r.l.	Amministratore Unico
	Fariniundici S.r.l.	Presidente del CdA
	Corazza S.p.A.	Amministratore
	CMH S.r.l.	Amministratore
	CMRE S.r.l.	Amministratore
	Società Produttori Sementi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	The Valspar Italy Corporation S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Inver S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Inver Holding S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
Caterina Caccia Dominioni	-	-
Gioacchino Attanzio	F.Ili Rossetti S.p.A.	Amministratore

	Ibigen Srl	Amministratore
	Assoholding	Amministratore
	C2I S.r.l.	Amministratore
Sergio Arnoldi	Immobiliare Antonio Stoppani S.r.l.	Amministratore Unico
	Anto S.r.l.	Amministratore Unico
	Bombola S.r.l.	Amministratore Unico
	Ambe S.r.l.	Amministratore Unico
	Lemat S.r.l.	Amministratore Unico
	Prefabbricati Lamera S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Italcanditi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Minoronzoni S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Consorzio Lottizzazione Biasca	Presidente Consiglio Direttivo
	M.C.S. Officina Meccanica S.p.A.	Sindaco Effettivo
	P.M. S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Ro.s. S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Europea S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo
	I.G.I. S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Soliveri S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Gualini Lamiere International S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Lartigianabottoni S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Gualini Cutting S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo
	Progetto Commerciale S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Nivalex S.p.a.	Sindaco Effettivo
	Cie S.p.A.	Sindaco Supplente
	Metalfas Livraga S.p.a.	Sindaco Supplente
Guido Giuseppe Maria Corbetta	Falck S.p.A	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Falck Renewables S.p.A.	Amm.re Indipendente
	Indesit S.p.A.	Amm.re Indipendente e Presidente del

	Comitato Risorse Umane	
	Fondo Italiano Piccole e Medie Imprese SGR S.p.A.	Amm.re Indipendente
Leonardo Giuseppe Marseglia	Powerflor S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Ital Green Engineering S.r.l.	Amministratore Unico



www.tesmec.com



Guarda il nostro video corporate sul tuo Smartphone